



**Associazione  
Sindacale  
Medici  
Dirigenti**

Segreteria Regionale del Veneto



DIPARTIMENTO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

*Italia Oggi, 16 dicembre 011, pagina 2*

## Passerà la manovra ma il cielo è plumbeo

*Marco Bertoncini*

I segnali giunti anche ieri sono altrettante campane a morto per la manovra. Pessime notizie da tante fonti: Banca d'Italia, Bce, Istat, Confindustria (organizzazione, quest'ultima, che piange sul latte versato, posto che da mesi si è battuta per un'imposta patrimoniale segnatamente immobiliare). Il debito pubblico sale, la pressione fiscale cresce, le previsioni sono orride, la disoccupazione aumenta. I mercati sono lontani da quell'idilliaca situazione che, tanto per fare un esempio, Eugenio Scalfari profetizzava una settimana addietro come ovvio regalo dell'amico Mario Monti (in accoppiata con l'altro Mario, europeo quest'ultimo). Non si vede quale ottimismo possa recare la manovra che stasera troverà ampia, pur se non corale, fiducia. Trattandosi di una legge fondamentalmente tassatoria, che non provvede all'unica soluzione necessaria, cioè riforme con un fortissimo arretramento della presenza pubblica (in primo luogo, dello Stato), non si può che definirla recessiva. Siamo in recessione, ha riconosciuto anche il superministro Corrado Passera. E ci andremo ancor più, perché questa manovra segue (peggiorandolo) l'andazzo delle manovre di Giulio Tremonti, che poi erano concepite sulla falsariga delle manovre dei dieci, venti e trent'anni precedenti: botte da orbi ai contribuenti (non esitando mai a ricorrere alle accise sulla benzina, alle addizionali, in questo caso a un peculiare accanimento sulla casa), sforbiciate senza effetti duraturi, nessun ripensamento complessivo delle grandi fonti d'indebitamento. Diciamo francamente che non v'era alcun bisogno di titolati professori e spocchiosi tecnici: bastavano i soliti politici. Lo stile potrà apparire più compassato, ma il risultato è lo stesso, con l'aggravante, stavolta, di una pesante recessione economica. Terzo polo (poco), Pdl e Pd (un po' di più) piangono qualche lacri-muccia, ma alla fine applaudono.